

ICEF Indicatore della Condizione Economica Familiare

Dire e Fare 2010
Firenze - 19 novembre 2010

Gilberto Barbieri, Clesius S.r.l. – Università di Trento

Il contesto

- Uguaglianza e libertà (Art. 3 Costituzione)
- Welfare state
- Politiche redistributive
- Equità e competitività
- Patto di stabilità
- Riduzione della pressione fiscale
- Coesione sociale

(E. Gorrieri – Parti uguali tra disuguali, Il Mulino, Bologna 2002)

Strumenti redistributivi

- **Redistribuzione tramite la politica fiscale**
 - Prescinde dalla condizione dei beneficiari
 - Gli “incapienti” non hanno nessun beneficio
- **Redistribuzione sulla base del principio dell’universalismo selettivo**
 - Universalismo della titolarità dei diritti
 - Selettività nell’offerta delle prestazioni in base alla condizione economica

Visioni alternative

- Universalismo puro basato sull'individuo
- Distribuzione a pioggia di “mance” a fini elettorali
- Stato sociale “residuale” che protegge categorie marginali e demanda al mercato la copertura degli altri bisogni

OPPURE

- Sistema di protezione sociale improntato su criteri di selettività in base alla necessità di ciascuna famiglia
- Means test

MEANS TEST

Problema: misurare la “povertà”

FAMIGLIA

IN → REDDITO



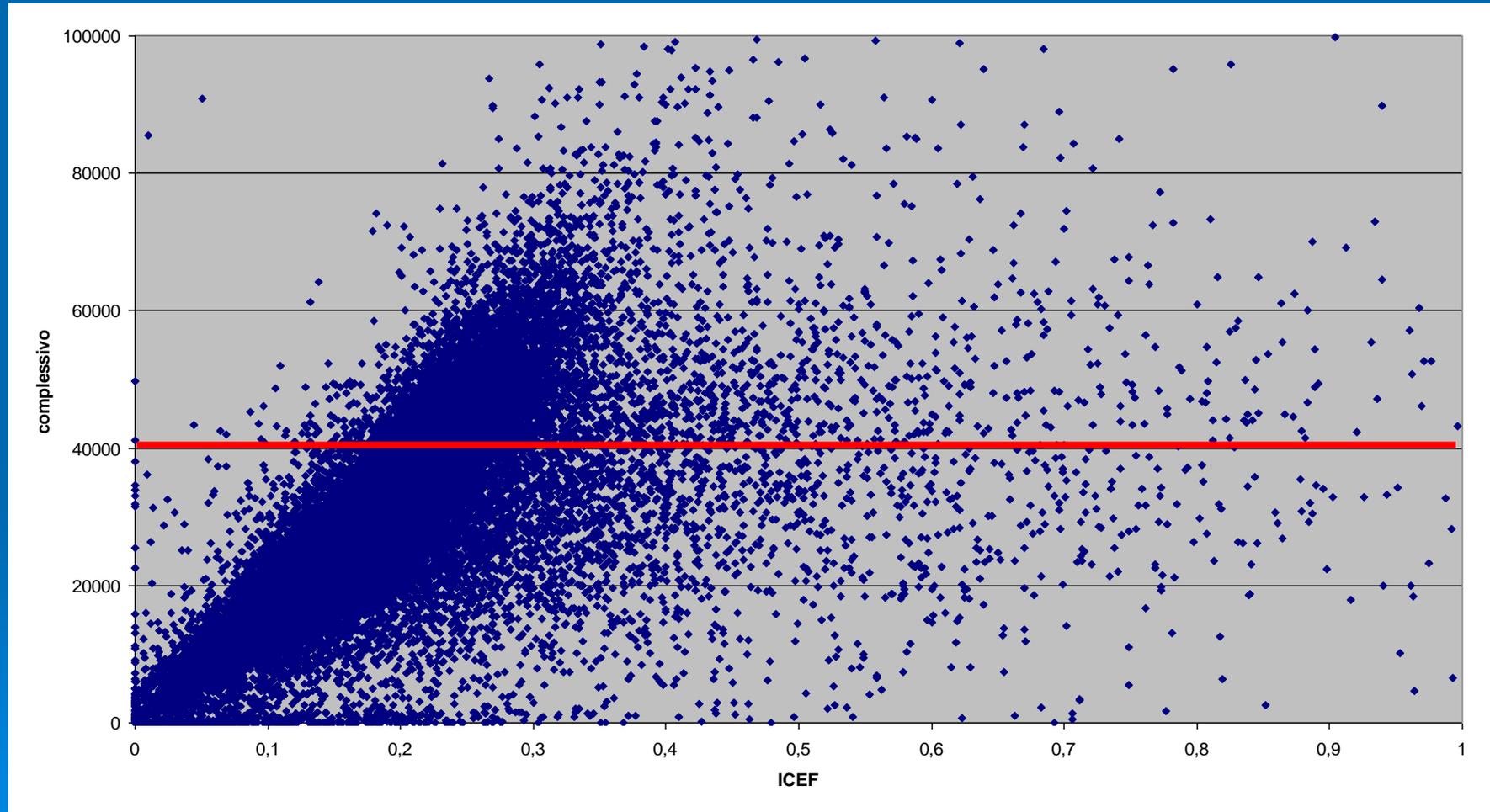
PATRIMONIO



CONSUMI? → OUT

Semplicità vs. equità

Redditito complessivo vs. ICEF



ICEF è ...

- .. uno **STRUMENTO** flessibile per la misurazione della condizione economica
- .. un **SISTEMA** organizzativo e informatico per la gestione delle pratiche e per il governo del welfare della Provincia Autonoma di Trento

ICEF **non è** una politica sociale

UN PO' DI STORIA

- “MODELLO CEREALIA”: SPERIMENTAZIONE OPERA UNIVERSITARIA DI TRENTO (1992)
- LP n.3 01/02/1993 Art.6 e 7
- COMITATO POLITICHE EQUITATIVE (1993)
- DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - DPCM 1994
- FINANZIARIA PRODI - COMMISSIONE ONOFRI (1997)
- LP n.3 03/02/1997 Art.7
- ISEE (DL 109/98 – DL 130/00)
- DGP n.534 16/03/2001 – primo impianto dell'ICEF
- DGP n.636 08/04/2005 – accreditamento CAF
- DGP n.1015 24/05/2005 – modelli dichiarazioni e istruzioni
- DGP n. 1370 01/07/2005 – algoritmo di calcolo
- DGP n. 1419 17/06/2010 – aggiornamento regolamento ICEF
- DGP n. 1483 25/06/2010 – modelli dichiarazione ICEF redditi 2009
- DGP n. 1484 25/06/2010 – aggiornamento algoritmo di calcolo

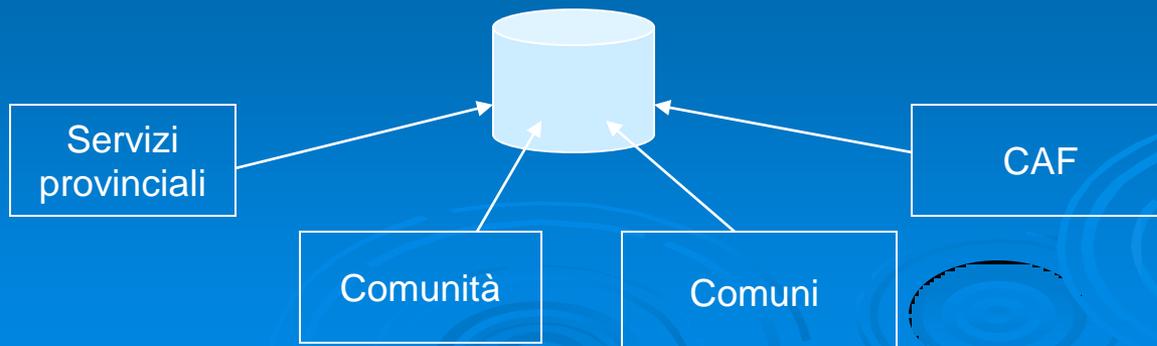
PRINCIPI ICEF (I parte)

1. **Misurazione** della “povertà” per la concessione di prestazioni sociali agevolate (means test)



2. L'ICEF è uno **strumento tecnico-organizzativo** voluto dalla Provincia Autonoma di Trento per governare le politiche sociali

3. Banca dati unica su web



PRINCIPI ICEF (II parte)

4. **Dichiarazione ICEF**: dati reddituali e patrimoniali comuni ad ogni settore (infanzia, istruzione, assistenza, edilizia, sanità, famiglia)

5. **Domanda di settore**: composizione del nucleo + dati specifici del settore (es. voti scolastici, grado non autosufficienza, fabbisogno abitativo)

6. La dichiarazione ICEF è un'autocertificazione (DPR 445/00)

Dichiarante – attestazione – controlli

7. La domanda di settore è un'autocertificazione

Il richiedente sottoscrive i riferimenti amministrativi delle dichiarazioni ICEF a cui la domanda fa riferimento

PRINCIPI ICEF (III parte)

8. Ad una dichiarazione ICEF possono fare riferimento più domande di servizi diversi: semplificazione, armonizzazione, economie di scala

9. Calcolo dell'ICEF sulla base di un algoritmo unico che elabora:

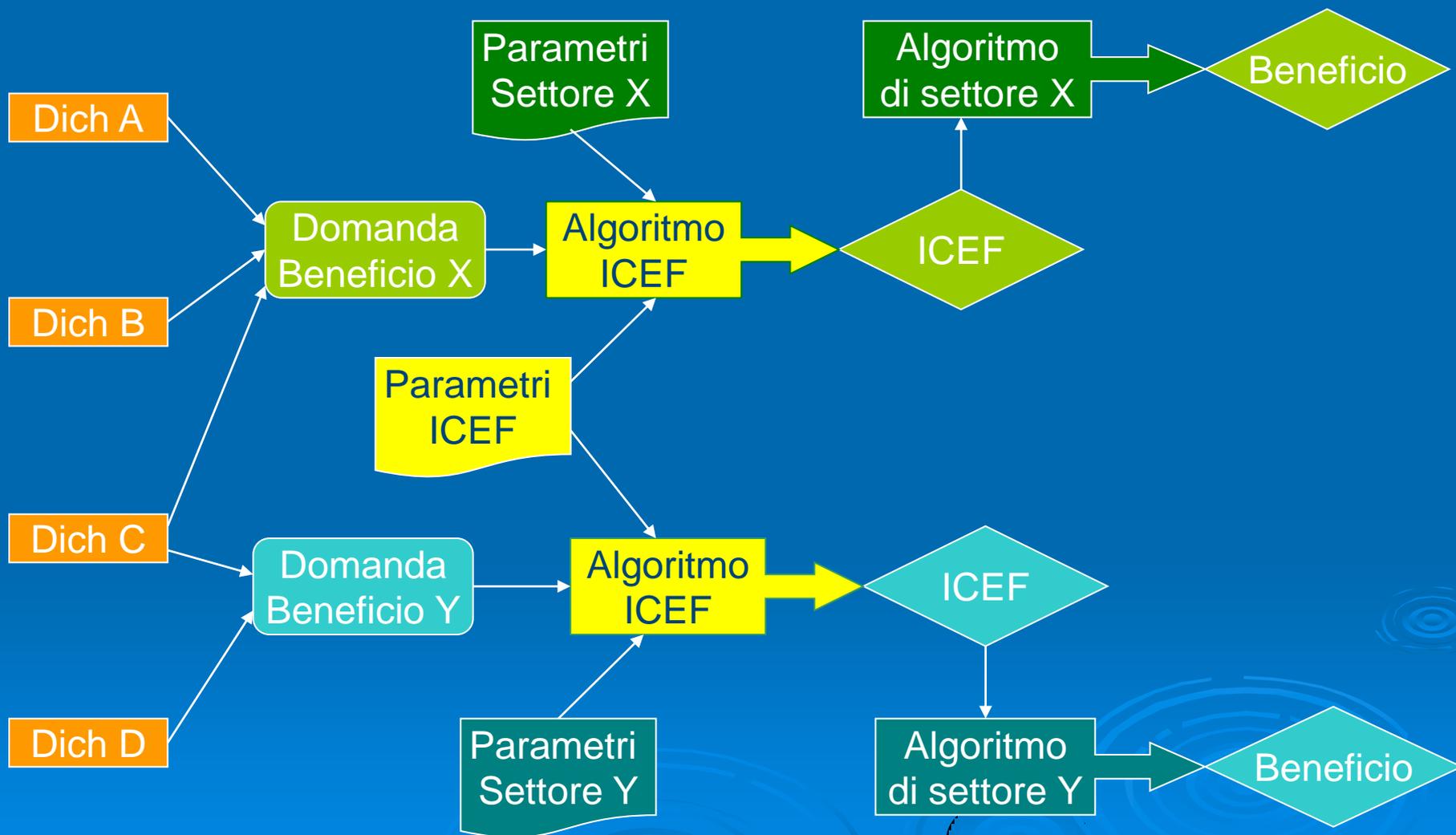
- parametri generali (es. Scala d'equivalenza)
- parametri di settore (es. Franchigia patrimonio)
- dati della domanda e delle dichiarazioni ICEF connesse

10. Calcolo del beneficio (tariffa agevolata, erogazione in denaro, graduatoria d'accesso) sulla base di algoritmi di settore che elaborano:

- l'ICEF
- dati e parametri di settore

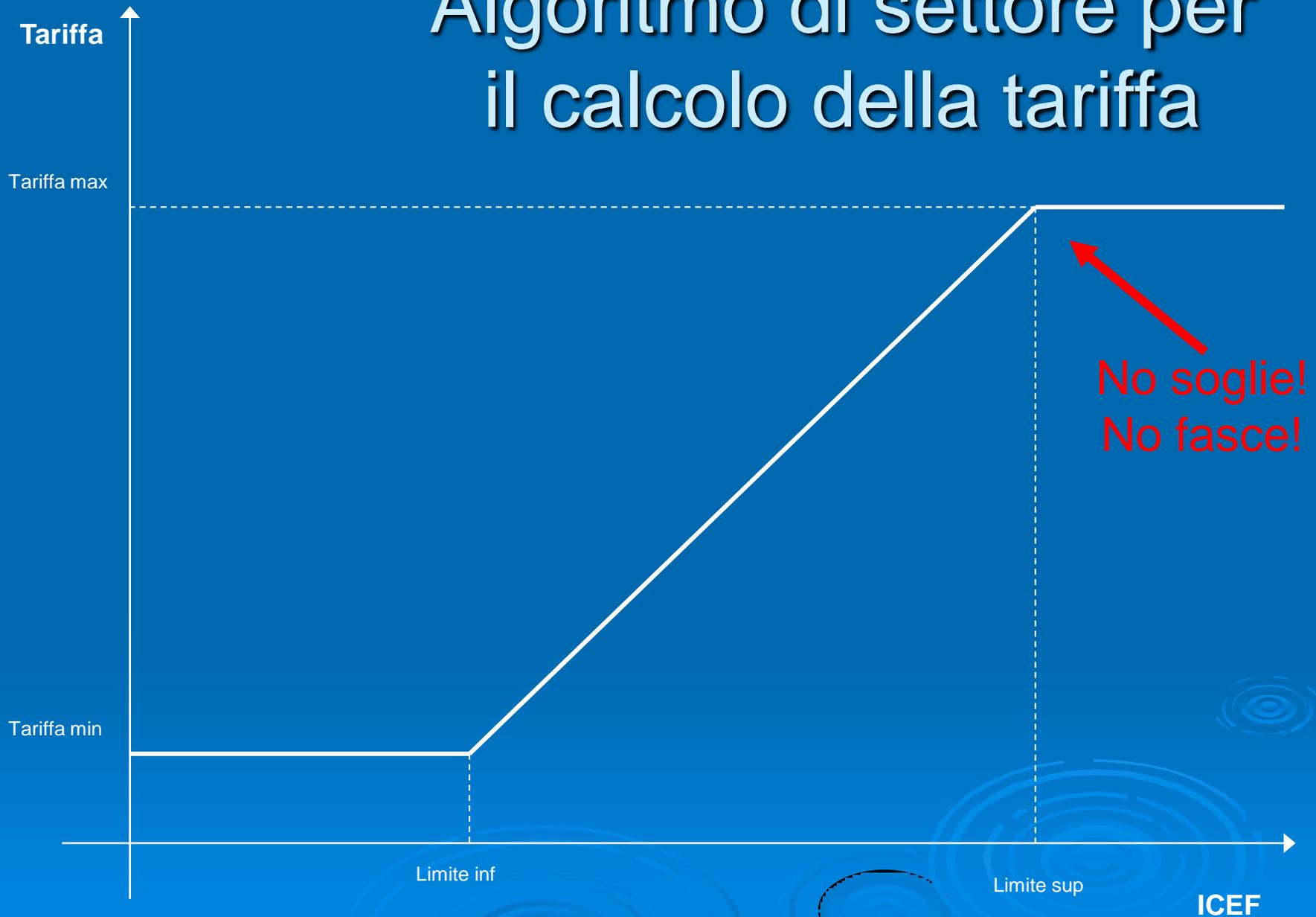
11. Strumenti matematici e informatici per politiche più eque: valutazioni continue invece di soglie o fasce, logica multivalore

Schema elaborazione benefici



L'indicatore è solo un passaggio intermedio per determinare il beneficio (erogazione monetaria, riduzione tariffaria, posizione in graduatoria)

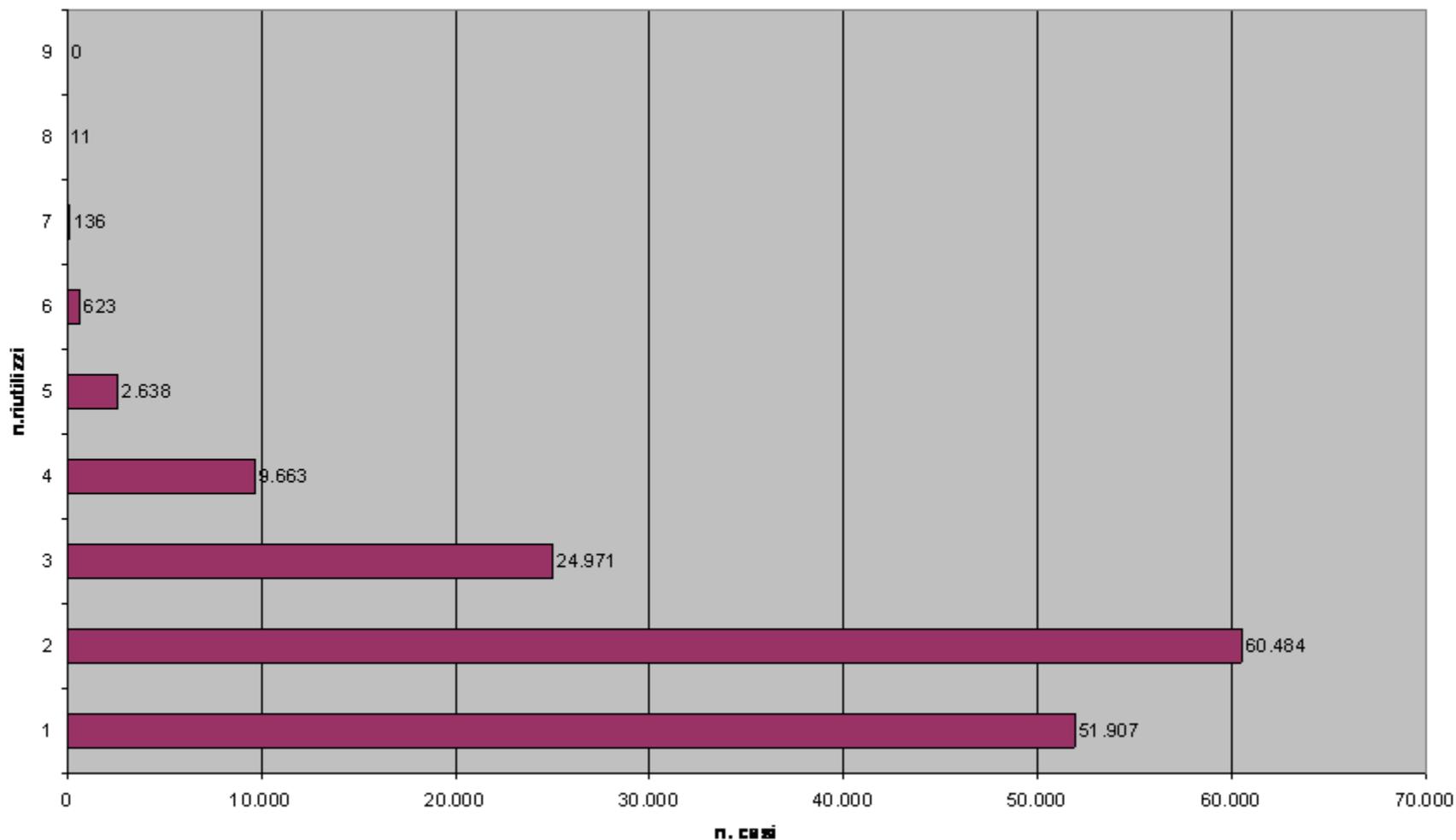
Algoritmo di settore per il calcolo della tariffa



Alcuni numeri del sistema ICEF

- 276.507 soggetti (oltre 50% della popolazione trentina)
- 170.351 dichiarazioni da luglio 2010
- Oltre 1.000.000 dichiarazioni ICEF e 530.000 domande da luglio 2005
- 35 politiche sociali attive nel 2010
- 750 operatori attivi di 70 enti diversi

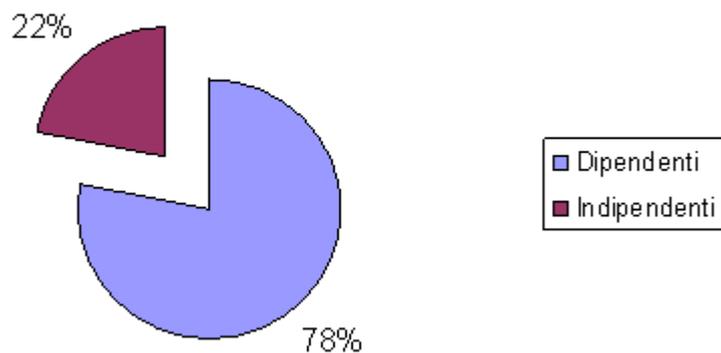
Riutilizzo dichiarazioni ICEF



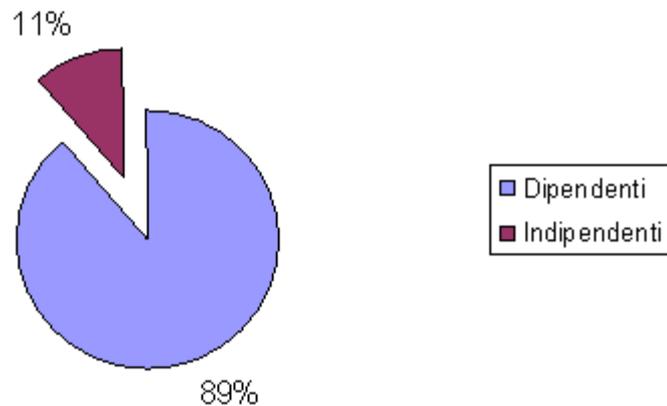
Economie di scala: si risparmia il 50% delle dichiarazioni

Lavoro dipendente e indipendente

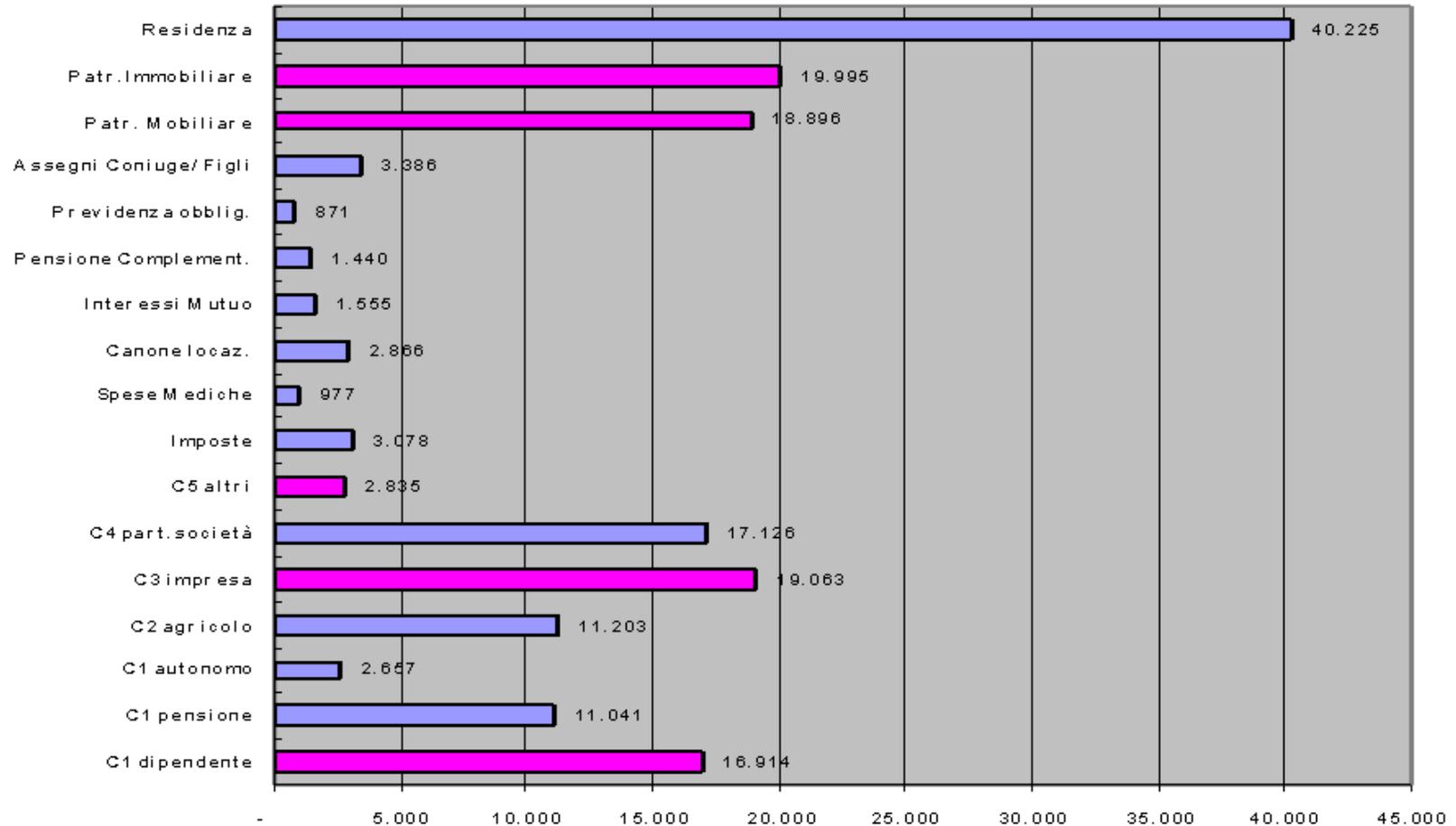
In Trentino



Nell'ICEF



Valori medi dichiarati

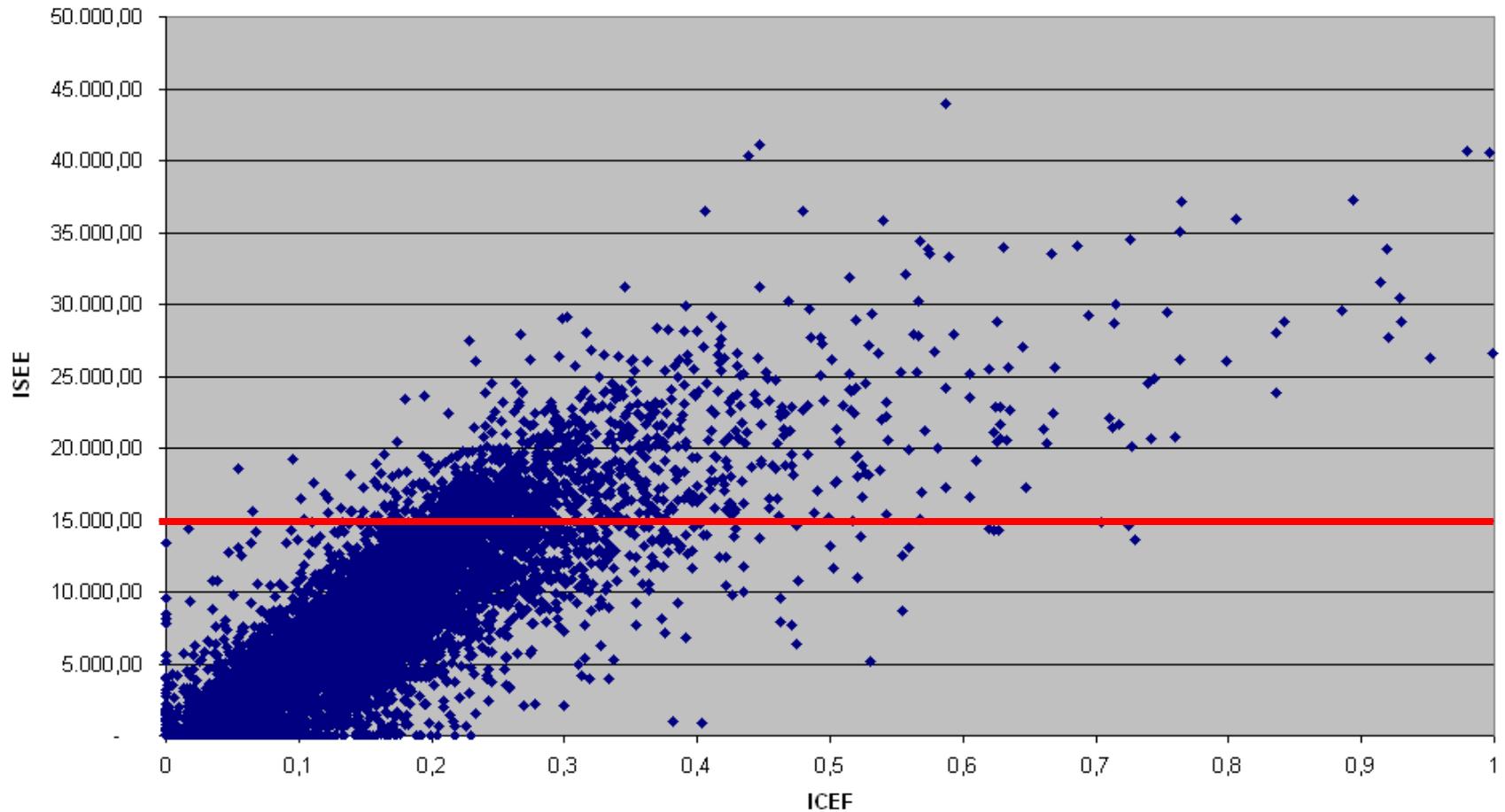


Confronto ICEF-ISEE

Equità

- 1/3 del PIL è sommerso: serve differenziare tra redditi da dipendente/pensione e lavoro autonomo/impresa. La soluzione ICEF di basarsi sugli studi di settore non sempre rispecchia i redditi dell'autonomo ma è meglio di niente (ISEE) o di alcune soluzioni troppo semplicistiche (es. reddito da lavoro dipendente vale 50%)
- reddito lordo (solo detrazione affitto) vs. reddito disponibile. Il reddito lordo svantaggia le famiglie monoreddito
- redditi agricoli: IRAP vs. tabelle redditività IASM
- si considerano tutte le entrate, anche quelle non fiscali
- un cespite valutato come reddito non viene valutato come patrimonio e viceversa
- la combinazione logica di reddito e patrimonio (invece della somma) favorisce le situazioni normali (reddito e patrimonio) rispetto a quelle anomale (solo reddito - spendaccione?) (solo patrimonio - evasore?)

ICEF vs. ISEE



Confronto ICEF-ISEE

Flessibilità

- La DSU è rigida per necessità organizzative e funzionali
- Con l'apporto della tecnologia l'indicatore unico non è più indispensabile
- L'ICEF prevede un insieme di dati validi per tutte le politiche sociali (unica dichiarazione), un unico algoritmo di calcolo e un set di parametri legati alla politica di settore:
 - la composizione del nucleo familiare
 - le franchigie sul patrimonio mobiliare e sulla residenza
 - la quota di conversione del patrimonio in reddito che può essere variabile e progressiva
 - l'apporto del reddito e del patrimonio dei singoli familiari che può essere differenziato in base alla relazione di parentela

Esempi dove serve flessibilità

- ISEEU e Social Card
- minimo vitale: per l'ISEE un soggetto con residenza propria + redditi non fiscali + 15.000 € su cc è nullatenente
- acquisto prima casa: la franchigia mobiliare troppo bassa penalizza chi risparmia per acquistarla. Quale nucleo?
- valutazione prima casa: si potrebbe non valutarla nelle politiche per i minori (vendo casa per la retta del nido?), mentre dovrebbe essere valutata totalmente per l'anziano solo che va in casa di riposo
- Fondo Sostegno Affitti: l'agevolazione ottenuta l'anno precedente non solo non si conta come reddito ma si sottrae!
- assegno di cura: il non autosufficiente che risiede con la famiglia curante è trattato diversamente da quello che abita al piano di sopra

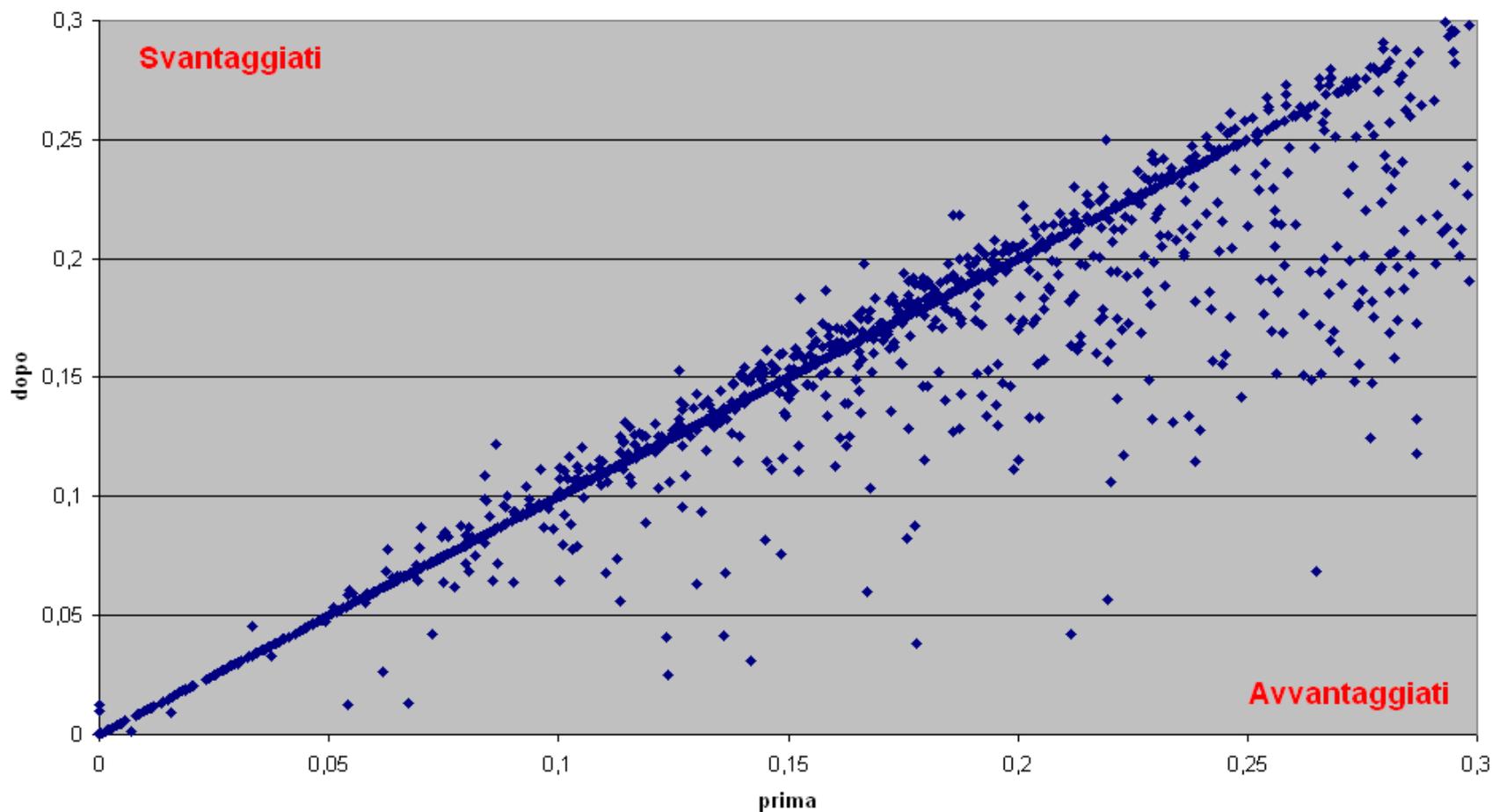
Confronto ICEF-ISEE

Aspetti amministrativi e organizzativi

- La banca dati ICEF è diversa da quella ISEE poiché contiene sia i dati reddituali/patrimoniali che i dati della specifica politica sociale, oltre che **l'esito**
- Questo consente:
 - pianificazione delle risorse (**scenari**) per valutare a priori l'impatto di nuove scelte
 - **controlli** automatici sulla base dell'esito delle pratiche
 - **valutare** dove finiscono le risorse: solo ad alcune categorie sociali? Esistono dei “professionisti del sociale”?

Scenari

Tariffa cure odontoiatriche - cambiamenti dovuti al nuovo regolamento ICEF



Altre caratteristiche

- Moduli simulazione per il pubblico per trasparenza amministrativa (<http://icef.provincia.tn.it/>)
- Possibilità di “ravvedimenti operosi”
- Archivio centralizzato dei documenti cartacei
- Nucleo di controllo centralizzato
- I controlli si basano anche sui consumi

Conclusioni

- La sempre minore disponibilità di risorse impone criteri di selezione efficaci
- Gli strumenti troppo semplicistici fanno entrare nell'area di protezione sociale soggetti che non ne hanno bisogno ed esclude soggetti deboli
- Basta ridurre le soglie di accesso?
- Servono strumenti tecnici evoluti (matematica, logica multivalore, informatica) e procedure amministrative semplici (Welfare Engineering)
- Serve una classe politica ed una pubblica amministrazione moderna ed innovativa

Grazie per
l'attenzione!

